

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO 2024

Oltre l'Ordinario

OLTRE L'ORDINARIO

Candidato Sindaco della Città di Gioia del Colle

(Città Metropolitana di Bari)

GIUSEPPE PROCINO

Coalizione centro sinistra:

Partito Democratico

La Bottega – Alleanza verdi e Sinistra

Giuseppe Procino Sindaco



Indice

Agricoltura	3
Ambiente e Mobilità	6
Cultura	9
Impresa.....	11
Persona	13
Sport	21
Territorio	23
Tributi	25



L'agro di Gioia del Colle è esteso per circa 125 chilometri quadrati. Questa area agricola comprende terreni fertili utilizzati per la coltivazione di uva, olive, frutta, mandorle e altri prodotti agricoli tipici della regione pugliese. La vastità dell'agro di Gioia del Colle contribuisce alla sua importanza economica e alla varietà dei prodotti agricoli che vengono coltivati.

La Coldiretti è una delle principali organizzazioni di rappresentanza degli agricoltori in Italia, impegnata a promuovere e difendere gli interessi del settore agricolo e zootecnico. A Gioia del Colle, la Coldiretti svolge un ruolo importante nel supportare gli agricoltori locali, fornendo loro informazioni, assistenza e rappresentanza politica. Attraverso iniziative e progetti mirati, la Coldiretti a Gioia del Colle contribuisce a promuovere la sostenibilità dell'agricoltura, la valorizzazione dei prodotti locali e la tutela dell'ambiente rurale. **L'agricoltura a Gioia del Colle non solo fornisce sostentamento economico alla comunità locale, ma contribuisce anche alla conservazione delle tradizioni agricole e alla valorizzazione dei prodotti tipici della regione pugliese.** È importante che le istituzioni locali collaborino con gli agricoltori e le organizzazioni del settore per sviluppare politiche e programmi che promuovano la sostenibilità, la competitività e la prosperità dell'agricoltura locale. Lavorare insieme può portare a soluzioni migliori e più efficaci per affrontare le sfide e sfruttare le opportunità nel settore agricolo di Gioia del Colle.

Criticità

1. assenza di visibilità del tessuto sociale e produttivo agricolo all'interno delle mura cittadine e negli organi di governo della città
2. annoso problema di carenza di bacini di accumulo di acque piovane o di riuso da destinare all'**irrigazione**.
3. **Emergenza xylella** che diventa sempre più incipiente. Il recente ritrovamento nella zona di Triggiano di un nuovo ceppo di xylella (fastidiosa) in grado di compromettere il ciclo vegetativo di mandorlo e vite, oltre all'avanzare della xylella (pauca) dal basso Salento e nemica dell'olivo, rende il problema ancora più urente per l'agricoltura gioiese.
4. **Bassa redditività** delle aziende agricole/zootecniche tradizionali a causa dell'incremento dei prezzi delle materie prime, dei combustibili e dell'energia elettrica determinati dalla instabilità del quadro geopolitico globale.
5. Difficoltà delle aziende agricole multifunzionali (che esercitano attività integrative alla coltivazione/allevamento, quali vendita diretta di prodotti, enogastronomia, agriturismo, strutture didattiche) a operare con **regimi fiscali e pratiche amministrative** non premianti.
6. Scarsa educazione alimentare al consumo di prodotti stagionali a Km0 provenienti dalle aziende produttrici locali.
7. **Depauperamento dell'ambiente e scarsa manutenzione del territorio**: inadeguata manutenzione del manto e del bordo stradale, abbandono selvaggio di rifiuti, utilizzo di

diserbanti (glifosate), compromissione di specie di insetti fondamentali per l'impollinazione in agricoltura, consumo di suolo agricolo destinato ad impianti di fotovoltaico "a terra".

8. **carenza di politiche di valorizzazione dei marchi di eccellenza esistenti e di creazione di nuovi marchi** come la DeCo (denominazione comunale) e P.A.T (prodotti agroalimentari tradizionali), Puglia Km zero.

Proposte

1. La definitiva riconnessione della comunità agricola e delle sue attività con la città di Gioia del Colle può essere avviata con iniziative di impatto visivo, sociale e politico:
 - a) **Riprogettazione di aree di verde urbano cittadino** (rotonde, parchi...) da affidare ad associazioni di agricoltori/allevatori affinché vengano trasformate in installazioni permanenti **per dare visibilità alle coltivazioni, prodotti e "mestieri" operati dalla categoria**, restituendo all'immagine della città quella connotazione di forte legame economico e culturale con il tessuto agricolo diffuso nell'agro gioiese.
 - b) Istituzione di una **Consulta degli agricoltori e Allevatori** che abbia voce in capitolo nelle scelte politiche dell'amministrazione in merito alla valorizzazione del territorio, della sua storia, delle sue competenze e dei suoi prodotti
 - c) Promuovere l'agricoltura sociale (**orti urbani, orti sociali**) come fattore di inclusione, coesione sociale, e divulgazione della cultura agricola.
2. Avviare concrete **progettazioni per il risparmio e recupero delle acque** con salvaguardia del patrimonio già esistente e progettazione di un comprensorio irriguo, con particolare attenzione al progetto di riutilizzo delle acque reflue dall'impianto di depurazione cittadino (AQP).
3. Pianificazione sia di **campagne di informazione sulla diffusione della epidemia xylella** sia di interventi a calendarizzazione fissa per il contenimento e la prevenzione (eliminazione della vegetazione erbacea spontanea) sulle aree di verde pubblico.
4. Assumere come amministratori un ruolo attivo nel favorire **i rapporti di contrattazione** tra associazioni di operatori agricoli (Coldiretti) e trasformatori (caseifici, cantine, oleifici, pastifici, impianti di trasformazione delle carni...), riconoscendo la valenza sociale ed economica dei produttori nell'intero ciclo economico del prodotto. Sostenere le attività dei consorzi DoC (Primitivo) e DOP (Mozzarella)
5. Sostenere la trasformazione delle aziende agricole tradizionali in **aziende multifattoriali** che possano integrare il proprio reddito con attività complementari ed integrative.
 - a) Creare e pubblicizzare **percorsi turistici**, legati alla storia dei luoghi, alle peculiarità naturalistiche, alle ricchezze enogastronomiche, alla presenza di fattorie didattiche che portino cittadini e turisti verso le aziende;
 - b) Applicare alle aziende che offrono **agriturismo** la **tariffa TARI propria delle attività agricole** e non quella di ristoranti ed alberghi (sentenza Consiglio di Stato N° 1162/2019)

c) Operare nella direzione della **semplificazione amministrativa** nei procedimenti tra Comune ed attività agricole, favorendo la interoperatività tra uffici pubblici e CAA Coldiretti.

d) dare operatività alla legge regionale pugliese “Puglia Km 0” L.R. 16/2018 per favorire il **consumo e la commercializzazione di prodotti agroalimentari a Km 0**, la vendita diretta da parte delle aziende produttrici (Capo III, Art. 9)

6. Redigere con esperti dell’ambito accademico un **programma di educazione alimentare** che abbia alla base i buoni principi delle scienze della nutrizione, della nutraceutica e del vantaggio economico, sociale e salutistico del consumo locale a Km zero, da realizzare nelle scuole e rivolto alla cittadinanza tutta. Favorire l’incontro tra la domanda e l’offerta di prodotti a Km zero sul territorio gioiese, sfruttando gli strumenti di programmazione in materia di commercio e destinando aree comunali all’allestimento di **mercati riservati alla vendita diretta** di prodotti da parte di imprenditori agricoli (**da agricoltura biologica e Km zero**).

Prevedere criteri di priorità per i **prodotti agroalimentari locali a Km zero nelle gare di appalto per i servizi di ristorazione collettiva (mense scolastiche)** ispirandosi alla L.R. 16/200, Art. 3.

7. Pianificare e finanziare attività di manutenzione dei percorsi stradali extraurbani, anche sottoforma di mutui accordi tra Comune ed imprenditori dell’agro per la manutenzione di tratti prospicienti le aziende in cambio di agevolazioni fiscali.

Salvaguardare le aree di pregio a vocazione agricola da attività extra agricole e dal possibile rischio di copertura da parte di impianti fotovoltaici a terra.

Bandire l’uso di glifosato dalle aree di verde pubblico per non compromettere la proliferazione di insetti preziosi per l’agricoltura (api). Limitare l’impianto di “prati all’inglese” nelle aree di verde pubblico, dato il notevole consumo di acqua che il loro mantenimento comporta e incentivare il messaggio sul **risparmio delle riserve idriche**, per adeguarsi all’era del cambiamento climatico in cui siamo entrati.

8. Rendere operativo il regolamento comunale sulle DeCo (2018), individuando prodotti dell’agricoltura o dell’enogastronomia, che, per storicità sul territorio e apprezzamento da parte dei consumatori, possano beneficiare di un **marchio DeCo e di un rispettivo disciplinare di produzione associato** (es. zampino gioiese, pupo fritto, prodotti ortofrutticoli...). Mettere a frutto tutte le opportunità fornite dalle politiche regionali per istituire prodotti a marchio P.A.T e Puglia Km zero.



AMBIENTE E MOBILITÀ



Se è vero che **la salute è il bene supremo**, la principale attenzione di una amministrazione è quella di preservarla vigilando attentamente su cause ambientali che possano in qualche modo pregiudicarla. **Le principali fonti di esposizione a sostanze nocive per la salute dell'uomo sono l'aria che si respira e gli alimenti che si consumano**, in quanto rappresentano fonti di insulto quotidiano che, nel tempo, possono pregiudicare la salubrità di ogni individuo. L'inquinamento atmosferico in Italia è responsabile di decine di migliaia di morti premature e di un aumento importante della morbosità per molte malattie croniche

Per quanto concerne la qualità dell'aria di Gioia del Colle, quattro campagne di monitoraggio condotte da ARPA (Dic. '18- Giu. '19; Lug. '19-Ott. '19; Nov. '10-Feb. '20; Apr. '21-Lug. '22) hanno messo in evidenza, in maniera concorde tra di loro, **un suo peggioramento in corrispondenza delle ore di punta del traffico veicolare (7-8 del mattino, 19-21 della sera).**

I valori registrati sono al di sotto dei limiti imposti dal D. Lgs. 155/2010 (Direttiva CE 2008/50), ma in alcuni casi pericolosamente vicini.

Gli standard di qualità dell'aria della Unione Europea sono meno rigorosi, per tutti gli inquinanti, rispetto ai livelli soglia raccomandati nelle linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Per alcune sostanze inquinanti l'OMS raccomanda soglie anche fino a cinque volte più basse. Per questo, nell'ambito del Green Deal Europeo, la Commissione Europea ha proposto di rivedere le direttive europee abbassando i valori soglia di molti di essi.

In Conclusione probabilmente i cittadini gioiesi respirano già, e da molto, un'aria inquinata a livelli che potrebbero pregiudicare lo stato generale di salute della popolazione. L'attenzione dell'opinione pubblica si è spesso spostata a guardare fonti di inquinamento di origine industriale (attività area ex Ansaldo) o derivanti dall'aeroporto militare, quando il vero nemico con cui conviviamo è l'inquinamento causato da traffico veicolare.

Criticità Ambiente

Dal suo insediamento nel maggio 2019 l'Amministrazione uscente non ha promosso **alcuna campagna di monitoraggio dell'aria nel centro cittadino**. La seconda, (effettuata presso il Teatro Rossini) era stata sottoscritta nel 2018 dalla precedente Amministrazione. La terza e la quarta, richiesta da questa amministrazione, sono state effettuate in via Tango (nei pressi del cinema multisala) e nel complesso della Distilleria Cassano, per valutare potenziali impatti industriali sulla qualità dell'aria. Anche queste ultime hanno concluso uno stato del tutto compromesso dal traffico veicolare.

Da luglio 2022 l'Amministrazione uscente ha sospeso il monitoraggio della qualità dell'aria.

Da novembre 2019 non abbiamo più risultati relativi all'aria respirata nel centro cittadino.

L'amministrazione uscente non ha mai **dato evidenza pubblica ai risultati delle misurazioni fatte sulla qualità dell'aria**. I report non sono nemmeno citati come dato di partenza per l'elaborazione del PUMS.

Alla stessa maniera **non ha dato mai pubblicato alcun report epidemiologico dell'AreSS sullo stato di salute della popolazione gioiese, inviato al Sindaco a luglio 2020** e mai reso noto, divulgato o commentato dall'amministrazione.

Nonostante una qualità dell'aria respirata dai cittadini, pesantemente alterata dall'intenso traffico veicolare che caratterizza Gioia del Colle, non ha **mai realmente affrontato il problema dalla radice**, adottando misure, dal piano traffico a chiusure al traffico più o meno estese, per mitigare gli effetti sulla salute dei cittadini.

Il traffico, e l'inquinamento ad esso associato è **particolarmente evidente nelle zone del centro cittadino ed in prossimità delle scuole**.

Tentativi timidi e sporadici sono stati fatti per educare i cittadini a spostarsi a piedi o utilizzare la bici con una campagna di promozione che non ha mai puntato sull'impatto dei motori termici sulla qualità dell'aria.

Il Pums (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile)

È stato adottato recentemente e:

- pianifica la limitazione alla circolazione su aree dell'abitato molto modeste
- pianifica lunghi tratti di piste ciclabili, la maggior parte delle quali, in zona centrale, come **percorso promiscuo** con autoveicoli.

Criticità Mobilità

Punta troppo poco sul trasporto pubblico urbano, soprattutto nel centro cittadino.

Gli interventi pianificati si fermano alla riqualificazione delle fermate, restyling del servizio, abbonamenti, app, ma **pochissimo sul potenziamento del parco di mezzi pubblici (elettrici)**.

Al trasporto pubblico sono imputati i costi minori di tutti gli interventi previsti dal PUMS (730.000€ a fronte di 5.545.000€ previsti per la mobilità ciclistica).

Il PUMS deve risolvere i problemi di mobilità (e di conseguenza l'impatto ambientale) di una popolazione in rapido invecchiamento. La persona anziana non può usare la bici, soprattutto in percorsi promiscui, insieme al traffico veicolare. Anche la popolazione giovane ha difficoltà ad utilizzare le due ruote per muoversi comodamente con condizioni meteo non ottimali. **È indubbio che bisogna educare la popolazione all'uso della bicicletta, ma il trasporto pubblico urbano rimane la scelta preferibile per realizzare mobilità realmente attrattiva e utilizzata, e mitigazione degli effetti sull'ambiente.**

Proposte

- A. **Monitoraggio annuale** della qualità dell'aria con implementazione di altri inquinanti particolarmente dannosi per la salute umana
- B. **Conferenza stampa semestrale** e visibilità sul sito comunale, giornali, social network dei risultati del monitoraggio
- C. **Programma di educazione del cittadino**, a partire dalle scuole, sul tema dell'impatto del traffico veicolare sulla salute dell'uomo e dell'ambiente.
- D. Individuazione di **parcheggi di scambio in più luoghi**, collegati mediante navette elettriche ad elevata frequenza di corsa al centro cittadino.
- E. Potenziamento del **servizio di trasporto pubblico** per spostamenti in città e per recarsi sul posto di lavoro fuori città.
- F. Chiusura al traffico periodica programmata insieme alle associazioni dei cittadini.

CULTURA



La città è riconosciuta nel circondario come crocevia tra tre capoluoghi culturalmente vivaci (Bari, Taranto e Matera) e si presenta **ricca di risorse e contenitori culturali, tuttavia scarsamente o per nulla valorizzati a causa dell'assenza di progettualità a breve e lungo termine**. Gioia vanta la presenza di un **castello federiciano**, dell'annesso **museo archeologico** e del **parco di Monte Sannace** che, per quanto di competenza della sovrintendenza archeologica, potrebbero essere utilizzati in maniera culturalmente più efficace.

È presente il **museo dell'arte contadina** che, tuttavia, non riesce a trovare uno spazio adeguato. Sono presenti spazi all'interno dei quali valorizzare le arti nel loro complesso, quali il **teatro comunale, due teatri parrocchiali**, di cui uno abbandonato, una **multisala** cinematografica, oltre a diversi palazzi storici candidati a diventare pinacoteca, biblioteca e molto altro.

9

Criticità

- **Disattenzione dell'amministrazione alla proposta culturale** che ha delegato completamente all'assessore, fino alla sua personalizzazione.
- **Scarsa considerazione dei portatori di interessi nei vari ambiti** (teatro, arti visive, musica, danza, circoli di lettura, giovani).
- Disorganicità della proposta culturale e **mancanza di un progetto per la città**. Mancanza di un **bilancio chiaro di previsione e consuntivo** (ottima base per uno storico su cui costruire la proposta per la città, anche attraverso bandi di gara aperti a realtà organizzative strutturate).
- Ci si lascia tentare troppo facilmente dalle proposte di associazioni sovralocali (MGA per es.) che con il richiamo di nomi e volti noti della tv, del jet-set, della politica e del giornalismo hanno portato nella nostra città dei fantomatici premi, senza una reale consistenza, di volta in volta adattati a seconda dell'ospite di giro.
- Si è assistito alla desertificazione dell'offerta culturale teatrale, con la scarsa valorizzazione di iniziative di indubbio valore in termini di ricaduta creativa e formativa quali indisposizioni, Gioia bambina, Teatro con the, Festival Chièdiscena.
- Non è stata avviata alcuna iniziativa volta a **promuovere circoli culturali** all'interno dei quali i giovani potessero esprimere la loro creatività ed esercitare il principio della libera espressione e pianificazione di una città a loro misura.
- **Mancata formazione di personale specializzato**, nell'ambito organizzativo, tecnico e artistico.
- **Perseguimento del SOLD OUT come garanzia di qualità culturale, dal concerto in piazza per una non meglio identificata festa/sagra? della mozzarella (la Cenerentola della serata) allo spettacolo teatrale con il nome di punta (il teatro ha poco più di 300 posti, se si sottraggono gli abbonati, resta molto poco da vendere). Perché non si torna a programmare due serate per ogni spettacolo?**

- **Protratta chiusura della biblioteca civica.** La biblioteca di Comunità, infatti, lungi dall'essere un mero servizio di prestito, prevede la presenza di spazi in cui espletare attività ludiche per i bambini, sale lettura e sale studio, sala conferenza per ospitare dibattiti di vario interesse. Nei progetti più curati, e che si sono avvalsi di esperti di biblioteconomia, la Community Library prevede sale con strumenti musicali e possibilità di ascolto, nonché una emeroteca. Tutto questo allo scopo di far sì che la biblioteca diventi non soltanto offerta di servizi, ma luogo in cui si produce e irradia conoscenza.

Proposte

- Prevedere nel bilancio di previsione un capitolo a scadenza triennale relativo alla proposta culturale, che potrebbe articolarsi attorno alla definizione di **un tema d'anno** attorno al quale far ruotare la maggior parte delle attività delle associazioni del territorio.
- Prevedere una **direzione artistica** del teatro, nonché un'attività di accoglienza e un **ufficio stampa stabile di critica teatrale**, coinvolgendo in attività di formazione lavorativa le fasce più giovani della popolazione gioiese.
- Potenziare l'**ufficio cultura** e dotarlo di un personale adeguato alle esigenze. L'ufficio dovrebbe supportare le associazioni culturali nella candidatura a bandi che rendano autosufficienti le associazioni nel realizzare la propria offerta culturale.
- Rendere operativa la **Consulta della cultura**.
- Introdurre e/o valorizzare **festival e appuntamenti fissi** nel corso dell'anno, come diverso tempo è stato il Maggio all'infanzia, che sarebbe bello reintrodurre, anche come propaggine, per un ritorno alle origini.

Valorizzare **le proposte delle associazioni culturali locali**, in stretto dialogo con l'Assessorato alla cultura e il governo della città.

- Individuare, tra i locali di pertinenza del Comune, una struttura che possa accogliere tutte le associazioni culturali: la **Casa delle Associazioni** avrebbe il fine di agevolare il dialogo tra le stesse e creare una rete convergente sull'obiettivo comune prefissato a inizio di ciascun anno.
- Rivalutare **spazi all'aperto abbandonati** (giardino botanico nei pressi dell'ex ospedale, alcuni angoli di Piazza Pinto, Piazza Pertini, spazi oltre i sottopassaggi ferroviari) perché diventino spazi di incontro (music/speaking/dancing corner) e di aggregazione semispontanea, cioè guidata dall'amministrazione (con la fornitura di strumentazione e di organizzazione), ma gestita da associazioni, gruppi musicali ecc....
- Implementare circuiti virtuosi di intersezione delle **risorse culturali presenti sul territorio**: ripartire per esempio dal **turismo scolastico** con un'offerta chiara e di interesse, tra teatro, castello, parco archeologico, prodotti del territorio, gastronomia e agricoltura. Tutte attività, peraltro, presenti sul territorio ma disorganiche.



Uno studio ISTAT attribuisce al sistema locale del lavoro di Gioia del Colle una **riduzione del 21% della sua quota di export**.

Un altro studio dell'Ipres sui sistemi locali del lavoro evidenziano come il sistema locale di Gioia del Colle nel periodo 2019-2021 mostri una crescita intorno allo 0,1% pur avendo nel panorama pugliese un tasso di occupazione superiore alla media pugliese, ma lontano dai sistemi locali più dinamici.

L'organizzazione locale **gioiese si caratterizza come sistema del Made in Italy**; il tasso di occupazione si colloca in una dimensione medio bassa (34%) rispetto ad una fascia oscillante tra il 28,8 e il 40,2.

La dinamica occupazionale gioiese ha raggiunto il suo livello massimo nel 2008 (39,8%) per poi cominciare a decrescere sino al valore del 34,7% nel 2014, per poi avviarsi ad una lenta ripresa, seppur ancora distante da quei livelli.

Le imprese presenti sul nostro territorio ammontano complessivamente a 2.435, con una prevalenza di **imprese agricole** (751 unità), di imprese **del commercio** (657 unità), di imprese **delle costruzioni** (245 unità), **di imprese manifatturiere** (195 unità) e di **servizi** alla persona e alle imprese che risultano essere quelle prevalenti.

Gioia del Colle, per favorire il suo sviluppo, ha la necessità di crescere dimensionalmente in varie forme: per aggregazione di imprese, per filiere produttive, in forma distrettuale, lungo i diversi assi territoriali di crescita, incrementando le sue tradizionali vocazioni produttive e di eccellenza già in possesso, come **il lattiero caseario, vitivinicolo**, e altri in parte in crisi, ma dalle potenzialità ancora inesprese attorno a processi di ristrutturazione e riconversione produttiva come **l'energetico (A.C.Boilers), i rifiuti (CCR), la plastica e il vetro (Vebad e Duplast)**, a quelli **molitori** in forte espansione nell'area murgiana e **alla logistica**, per la nostra collocazione geografica, al fine di poterci inserire in assi di sviluppo come il collegamento portuali di Bari e Taranto, asse Murgiano e del Sud-est.

Questo potrà essere favorito da politiche territoriali, le quali implementeranno il dialogo tra imprese, l'inserimento delle stesse in processi di aggregazioni formali o informali, di finanziamenti derivanti da politiche regionali e comunitarie, sempre più orientate alla digitalizzazione, transizioni energetiche.

Proposte

Creare una struttura pubblica- privata che accompagni le imprese nelle istruttorie per la richiesta di finanziamenti pubblici e comunitari privilegiando:

1. interventi a favore di giovane start up innovative e creative;
2. interventi per la digitalizzazione dei processi amministrativi e dei servizi digitali della P.A., a favore di cittadini e imprese;

3. interventi per migliorare le reti d'impresa locali per il loro consolidamento produttivo e commerciale;
4. interventi per l'efficientamento energetico delle imprese e degli edifici pubblici e privati, e la promozione di comunità energetiche pubblico-privati;
5. interventi per la promozione e il consolidamento delle politiche attive del lavoro e della formazione digitale;
6. interventi per consolidare il sistema agroalimentare ed enogastronomico locale unitamente ad un suo rafforzamento lungo la sua filiera produttiva e commerciale;
7. definizione di una più efficace integrazione delle filiere lattiero casearie, enogastronomiche, culturali, paesaggistico del territorio gioiese e dell'agro fattoriale;

Infine, la definizione di un piano strategico di sviluppo locale, la cui visione dovrà essere definita attraverso l'individuazione di una cabina di regia dello sviluppo locale, aperto al contributo, fatto di competenze regionali, delle Università e del Politecnico di Bari.

PERSONA



Un buon amministratore deve rivolgere prima di tutto la sua attenzione ed i suoi sforzi alla individuazione ed alla soddisfazione dei bisogni di quei cittadini che sono in difficoltà. All'indomani della pandemia e di una crisi geopolitica estesa, si acquiscono ancora di più i bisogni delle fasce deboli e delle nuove povertà.

Il Piano Sociale di Zona è lo strumento fondamentale per la realizzazione delle politiche per gli interventi sociali e socio-sanitari.

In questo contesto diviene fondamentale assumere come principio regolatore dei programmi e dell'organizzazione dei Servizi la costruzione di una comunità, il cui concetto guida sia l'inclusione (ben diverso dall'integrazione), caratterizzata dall'attenzione ai legami sociali, dalla pianificazione di pratiche volte a generare **solidarietà moltiplicative**, dalla lotta alle povertà, dall'esclusione e dalla marginalizzazione e dalla capacità di garantire pari opportunità a tutte e tutti.

Se è la società che, consapevolmente o inconsapevolmente, mette ai margini alcuni individui, a causa di diverse abilità, per mancanza o perdita del lavoro, o perché l'invecchiamento li conduce fuori da circuiti lavorativi, sociali e familiari, è la politica che deve proporre azioni concrete e lungimiranti per creare una società più solidale, attenta, generosa e inclusiva.

Il lavoro che possono fare un sindaco e l'assessore con delega al welfare è, quindi, importantissimo.

Il Piano di Zona

Il Piano di Zona 2022 -2024 dell'Ambito di Gioia del Colle ha preso avvio nel giugno 2022 con una metodologia partecipata e con la raccolta di riflessioni comuni per co-programmare il benessere della comunità. Di questa impostazione aperta e condivisa, attuata in aderenza all'indirizzo Regionale, si è persa traccia successivamente all'approvazione del Piano, avvenuta ad agosto 2023.

Sono 7 le aree strategiche del PdZ, articolate in 34 obiettivi:

1. SISTEMA WELFARE ACCESSO
2. POLITICHE FAMILIARI E TUTELA MINORI
3. INVECCHIAMENTO ATTIVO
4. INTEGRAZIONE PERSONE CON DISABILITA'
5. PROMOZIONE INCLUSIONE SOCIALE E CONTRASTO POVERTA'
6. PREVENZIONE E CONTRASTO MALTRATTAMENTI DONNE E MINORI
7. PARI OPPORTUNITA' E MISURE DI CONCILIAZIONE LAVORO FAMIGLIA

Il PdZ ha una buona dotazione economica e non deve diventare il libro dei sogni. L'impegno è quello che tutto ciò che è inserito venga effettivamente realizzato. Se ci sono servizi che sono maggiormente necessari rispetto ad altri, soprattutto per quanto concerne l'assistenza domiciliare, bisogna spostare delle risorse e fare pressione con la Regione affinché aumenti i posti in convenzione nelle RSA, prendendosi carico di criticità alle quali il Comune, nonostante tutte le risorse, non riesce a far fronte.

Criticità

Politiche giovanili

Nelle politiche giovanili si è proceduto senza apportare novità sostanziali. Persino il progetto della Città Metropolitana “Porta Futura” e Punti Cardinali, che è una misura legata a fondi ministeriali del 2022, è in realtà del 2019.

Mancano nuove azioni strategiche che promuovano reti, luoghi di aggregazione, o forme di sensibilizzazione capillari, volte alla coesione sociale. Di fatto, ai giovani non sono stati offerti spazi di confronto e di proposte.

A loro favore non sono state avviate azioni di partecipazione attiva, di svago, di attività culturali o forme educative volte ai processi della conoscenza dei diritti, di consapevolezza dei doveri, sportelli, seminari, iniziative divulgative, di conoscenza dell’associazionismo e del volontariato. **Non è stata prevista la costituzione di un centro polivalente per i giovani** e non sono stati programmati percorsi integrati con altre agenzie educative e servizi del territorio. Non sono stati attivati tavoli tematici che possano coinvolgerli e sensibilizzarli (riguardanti ad esempio le nuove dipendenze, il disagio mentale, la interculturalità, la parità di genere).

Il Servizio Civile Universale

Il Servizio Civile Universale, seppur già predisposto dal 2022, non è stato ancora attivato, rappresentando una grave mancanza per i giovani che avrebbero potuto prenderne parte.

Disabilità

La Consulta per disabili, approvata a novembre 2022, non è stata ancora costituita. Avrebbe rappresentato un passo in avanti nell’approfondimento delle tematiche riguardanti la disabilità e sarebbe stata di stimolo e supporto alle Istituzioni sull’analisi dei bisogni, dei diritti e della progettualità da implementare.

Emergenza abitativa

Per quanto concerne l’emergenza abitativa, **non è nota la mappatura degli alloggi comunali per far fronte a situazioni di urgenza e indifferibilità**, ancor peggio non sono state attivate persino le misure di residenza sociale temporanee. È carente il raccordo tra le aree dell’Ente comunale sul tema della emergenza abitativa.

Agenda di Genere

Non sono state trattate specifiche tematiche e azioni concernenti l’**Agenda di genere**, presentata a Gioia del Colle nel 2022 dalla consigliera di Parità della Regione Puglia. Tale documento offre una serie di indicazioni ed opportunità, che non hanno trovato spazi progettuali definiti e strutturati.

Deleghe assessorili

Le politiche riguardanti i minori che hanno necessità di una programmazione e offerta di servizi specifici e contigui, in particolare i minori che hanno esperienza di violenza assistita, i minori fuori famiglia, ecc., gestite dal settore sociale, sono delegate ad altro assessorato (diverso da quello alle politiche sociali).

Anche sul tema dell'inclusione e superamento delle povertà e immigrazione è stata creata una scissione programmatoria con le risorse che afferiscono al P d Z, assegnando il settore immigrazione all'assessorato alla cultura. **Questo modello parcellizzato, risponde in maniera contraria alla visione strategica globale dei bisogni e rafforza invece una logica prettamente politica piuttosto che una visione globale del sistema integrato dei servizi sociali e socio-sanitari a cui poi risponde il Coordinamento istituzionale.**

Partecipazione a Bandi

Non si ha notizia di partecipazione a Bandi per intercettare risorse aggiuntive al Terzo Settore. L'attenzione dell'Ente è trovarle a beneficio della popolazione.

Povertà educative

I fondi destinati ai minori sono stati investiti in forme di **animazione estiva o natalizia, contrattualizzate in modo improvvisato e non correlati a progettualità di lungo respiro** per contrastare le povertà educative. Il sostegno ad associazioni locali che si occupano del disagio avrebbe avuto un maggiore valore di continuità in un percorso più longitudinale.

Proposte

Ufficio di piano

Istituire l'udp come struttura autonoma alla pari di altri Comuni, quali Altamura, Putignano, ecc., renderebbe più celere e più mirato il servizio sociale dedicato ai cittadini di Gioia del Colle per la complessità e la specificità che richiede ogni singola persona portatrice di bisogni. Sarebbe utile, anche, garantire agli assistenti sociali la possibilità di operare in tempi congrui, procedendo ad adeguare il numero di tali figure al parametro previsto dalla Regione Puglia, nella misura di una unità ogni 5000 abitanti, superando l'attuale sottodimensionamento in pianta organica.

Area servizi sociali

Stimando la complessità del settore si dovrebbe istituire l'Area dei Servizi sociali dotandola di un Dirigente, anche per gli adempimenti normativi (trasparenza Anac, Privacy, ecc.) espletati ora da personale non dirigenziale. Una forma organizzativa più snella e chiaramente strutturata consentirebbe di approfondire più adeguatamente i temi dei cittadini che sono portatori di interessi e di bisogni, i quali costituiscono il "capitale umano" del Comune.

Visione strategica

Si ravvisa la necessità di riflettere sul sistema territoriale sulla necessità di una **visione strategica e lungo respiro**, legato al mandato elettorale, per costruire il futuro delle nuove generazioni in una prospettiva di sostenibilità, in cui nessuno venga lasciato indietro, e di benessere per tutti e di superamento delle disuguaglianze. Questa visione è anche legata al **progressivo invecchiamento della popolazione e al crescente numero di tutte le forme di disagio e fragilità** che costituiscono un fattore di allarme da non sottovalutare e che richiede una responsabilità strategica "oggi per domani".

La metodologia del lavoro deve essere basata sull'ascolto, dialogo, confronto, partecipazione sui contenuti.

I bisogni espressi dai cittadini sia agli Ambiti che agli Enti comunali sono crescenti e complessi e richiedono capacità strategica che non può **più essere declinata a forme meramente burocratico-amministrative**, ma richiedono una rete operativa e programmatica che segua una visione di più lunga gittata in un percorso di lavoro congiunto intersettoriale e interistituzionale. Si tratta di scelte di fondo e di tipo prospettico nel contesto comunitario per potenziare, integrare, innovare, qualificare il sistema. I tavoli di concertazione andrebbero implementati, attuando flessibilità nella programmazione e una costante verifica e aggiornamento delle misure. **Infatti le diverse forme di finanziamento sono destinate non solo a garantire i Leps (Livelli essenziali delle prestazioni in ambito sociale), ma anche a programmare FORME DI POTENZIAMENTO E PROGETTI SPERIMENTALI, lì dove se ne ravvisi la necessità/opportunità.** I temi e le priorità riguardano servizi, organizzazione, gestione, obiettivi. Tutto ciò aiuterebbe l'equilibrio del sistema domanda-offerta ed un più razionale utilizzo di risorse, attraverso l'attuazione e la strutturazione di forme di corresponsabilità, tra Ente e cittadini, nelle famiglie, tra le Istituzioni, nei territori.

Cultura e welfare

Anche il settore della cultura deve ottimizzare le sue risposte, spogliandosi della veste di benchmarking dello spettacolo e promuovendo, invece, **cultura di prossimità che porti evoluzione e benessere. Le politiche dell'Istruzione non possono più svolgere un ruolo distaccato dai temi del welfare, ma devono diventare una sorta di welfare culturale**, alle cui azioni devono avere accesso tutti i cittadini in modo capillare per superare marginalità e disomogeneità.

Il settore della cultura ha anche la finalità di arginare la trasmissione intergenerazionale della povertà educativa, creando una sorta di Comunità educante.

La nuova direzione è quella di potenziare la collaborazione tra le parti del sistema con una programmazione integrata sociale e socio-sanitaria.

Collaborazioni con le associazioni del terzo settore

Con l'entrata in vigore del decreto Runts (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore), le associazioni del Terzo settore hanno assunto una veste giuridica definita e un ruolo di grande valore nella co-programmazione, nella attuazione e nella verifica delle Politiche sociali. È importante istituire una **Consulta delle Associazioni** e permettere loro di usufruire di una sede dignitosa che consenta di svolgere il mandato statutario e i programmi co-programmati che vanno ad integrare l'attività istituzionale. Tale istituzione costituisce un vantaggio, anche in considerazione della ristrettezza di risorse.

Politiche abitative

Da non trascurare le Politiche abitative che devono ormai preventivare **spazi condivisi e solidali** e l'utilizzo di immobili comunali disponibili.

Politiche per l’immigrazione

Anche le politiche relative all’immigrazione rientrano a pieno titolo fra quelle del welfare e dell’inclusione con una serie di azioni che vanno dagli aspetti sociali a quelli socio-sanitari, a quelli socio-lavorativi. **Non si può declinare questo settore ad una mera programmazione culturale di usi, costumi e abitudini. Il sistema del welfare diventa anello di congiunzione per gli immigrati con altre istituzioni come Asl, Prefettura, Uffici scolastici, settore produttivo, settore della formazione ecc.**

Politiche giovanili

Le politiche rivolte ai giovani richiedono forme generative di servizi e progettualità di largo respiro in una formula partecipata botton-up. Sul territorio è in atto un modello “Giovani con Gioia” che risponde a questa formula.

ATTIVISMO RESPONSABILE
Sintonizzare i giovanissimi con l’attivismo responsabile.

CRESCITA
Rendere i giovani responsabili e promotori di attività per la crescita personale e del territorio.

IDENTITÀ
Contribuire alla costruzione della loro identità attraverso messaggi positivi.

SOLIDARIETÀ
Lo sviluppo di sentimenti di solidarietà.

VOLONTARIATO
La sensibilizzazione al volontariato.

DONO
Sensibilizzazione alla cultura trasversale del dono.

TEMPO LIBERO
Promozione di uno stile di vita con una visione positiva e sociale del proprio tempo libero.

EDUCAZIONE
Metodologie quali la peer education e le cooperative learning, al fine di prevenire forme di isolamento e disagio sociale.

Politiche per gli anziani

L’assistenza per gli anziani deve essere all’altezza dei tempi e integrarsi con nuovi modelli quali la continuità assistenziale, la telemedicina, la presa in carico e la formazione dei caregiver, azioni di digital divide rivolte anche a pazienti confinati al domicilio, solo per citarne alcuni. Le Politiche relative **all’invecchiamento attivo** non possono essere solo spot e **isolati momenti**, ma azioni continue, trasversali, integrate con il territorio, sia per superare le solitudini, sia per sensibilizzare i cittadini ai bisogni degli anziani.

Il Centro Aperto Polivalente per anziani, importante servizio sul territorio, deve avere una spinta propulsiva, di integrazione e apertura con la popolazione e le iniziative locali.

Centro antiviolenza

Al Centro Antiviolenza (CAV) va assegnata una **sede idonea** per l’importanza che il servizio riveste sul territorio e il fondamentale bisogno di riservatezza di cui necessita. È necessario **sostenere ogni forma di divulgazione circa la conoscenza del servizio**, delle funzioni a cui è preposto e della necessità di attivarlo da parte di chi vive il disagio, anche a scopo conoscitivo e preventivo.

Disabilità

Il tema della disabilità deve essere **attenzionato non solo nelle giornate celebrative**. Devono essere programmate azioni integrate con le opportune misure socio-sanitarie, di progetto di vita, di diritto allo studio, di sviluppo delle competenze, con risorse di bilancio, oltre che con misure di ambito, **anche sviluppando forme di conoscenza della esigibilità dei diritti e dei percorsi possibili**, ad esempio percorsi socio-lavorativi.

Programmazione del welfare in bilancio

La programmazione economica e le azioni previste nel DUP (Documento Unico di Programmazione) devono avere stretta corrispondenza. Infatti, non si possono programmare le Politiche sociali con le sole risorse standard regionali o ministeriali ma integrarle con quelle comunali e con l'intercettazione di bandi. Il quadro di programmazione del welfare deve avere una sezione importante nel bilancio, perché i principi di sostenibilità devono permeare le politiche dell'Ente. Tali principi devono essere fondati su una attenta analisi dei bisogni anche emergenti e una verifica costante delle risorse programmate a livello locale nella strutturazione del bilancio e negli equilibri di bilancio.

Coinvolgimento dei cittadini

È necessario il coinvolgimento capillare dei cittadini sui servizi sanitari carenti o mancanti previsti nei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza), anche interessando il Distretto Socio-sanitario della Asl e basandosi su forme di monitoraggio. Vanno promosse e attivate forme di associazionismo delle famiglie per creare spazi di confronto, mutuo aiuto, progettazione. Utile, quindi, un più capillare coinvolgimento dei nuclei familiari nel sistema del welfare, per favorire le pari opportunità, incrementare sistemi di conciliazione vita-lavoro, promuovere l'occupazione femminile, e sostenere le donne in condizioni di fragilità.

Sanità

La situazione della sanità in Italia è critica. Ci sono meno ospedali, medici e visite specialistiche sul territorio. Il Governo di centrodestra stima una riduzione della spesa sanitaria rispetto al PIL fino al 2027.

Secondo il POR Missione Salute, Gioia del Colle è destinataria di un finanziamento di 1.300.000€ a valere su fondi PNRR per la realizzazione di una **Casa di comunità** presso l'attuale ospedale. (Fonte <https://openpnrr.it/progetti/771/>), con uno stanziamento complessivo di 1,5 milioni di euro.

Servizi offerti dal PTA Gioia del Colle

Attività di reparto

Day Service Oculistica

Ambulatori presenti nel PTA:

Ambulatori

[Ambulatorio di Oculistica](#)

VIA DEI FRATI FRANCESCANI RIFORMATI - EX OSPEDALE
PARADISO 70023 GIOIA DEL COLLE BA
telefono: 080 5849527 - 080 5849509 - 080 5849520 - 080 5849530

[Leggi ancora →](#)

[Ambulatorio di Odontoiatria](#)

via dei Frati Francescani Riformati (ex Ospedale) 70023 GIOIA DEL COLLE BA

[Leggi ancora →](#)

[Ambulatorio di Ortopedia e Traumatologia](#)

VIA DEI FRATI FRANCESCANI RIFORMATI - EX OSPEDALE
PARADISO 70023 GIOIA DEL COLLE BA
telefono: 080 5849518

[Leggi ancora →](#)

[Ambulatorio di Otorinolaringoiatria](#)

VIA DEI FRATI FRANCESCANI RIFORMATI - EX OSPEDALE
PARADISO 70023 GIOIA DEL COLLE BA
telefono: 080 5849558

[Leggi ancora →](#)

[Ambulatorio di Pneumologia](#)

VIA DEI FRATI FRANCESCANI RIFORMATI - EX OSPEDALE
PARADISO GIOIA DEL COLLE BA
telefono: 080 5849519

[Leggi ancora →](#)

Ambulatori

[Ambulatorio di Allergologia](#)

via dei Frati Francescani Riformati - ex ospedale Paradiso
70023 Gioia del Colle BA
telefono: 080 5849558

[Leggi ancora →](#)

[Ambulatorio di Cardiologia](#)

VIA DEI FRATI FRANCESCANI RIFORMATI - EX OSPEDALE
PARADISO 70023 GIOIA DEL COLLE BA
telefono: 080 5849508 (S. Carbonara, A. Caringella, U. Rizzo) -
080 5849573 (A. Caringella)

[Leggi ancora →](#)

[Ambulatorio di Dermatologia](#)

Via Repubblica, 2 Noci BA
telefono: 080 5840756

[Leggi ancora →](#)

[Ambulatorio di ecografie pediatriche](#)

VIA DEI FRATI FRANCESCANI RIFORMATI - EX OSPEDALE
PARADISO 70023 GIOIA DEL COLLE BA
telefono: 080 5849581

[Leggi ancora →](#)

[Ambulatorio di Endocrinologia](#)

VIA DEI FRATI FRANCESCANI RIFORMATI - EX OSPEDALE
PARADISO 70023 GIOIA DEL COLLE BA
telefono: 080 5849554 - 080 5849573

[Leggi ancora →](#)

[Ambulatorio di Radiologia](#)

VIA DEI FRATI FRANCESCANI RIFORMATI - EX OSPEDALE
PARADISO 70023 GIOIA DEL COLLE BA
telefono: 080.5849522

[Leggi ancora →](#)

[AMBULATORIO di Reumatologia](#)

VIA DEI FRATI FRANCESCANI RIFORMATI - EX OSPEDALE
PARADISO 70023 GIOIA DEL COLLE BA
telefono: 080 5849581

[Leggi ancora →](#)

[Ambulatorio di Senologia](#)

VIA DEI FRATI FRANCESCANI RIFORMATI - EX OSPEDALE
PARADISO 70023 GIOIA DEL COLLE BA
telefono: 080 5849531

[Leggi ancora →](#)

[Ambulatorio di Urologia](#)

VIA DEI FRATI FRANCESCANI RIFORMATI - EX OSPEDALE
PARADISO 70023 GIOIA DEL COLLE BA
telefono: 080 5849581

[Leggi ancora →](#)

[Centro di Sorveglianza Antitrombosi \(C.S.A.\) per pazienti in Terapia Anticoagulante Orale \(TAO\)](#)

VIA DEI FRATI FRANCESCANI RIFORMATI - EX OSPEDALE
PARADISO 70023 GIOIA DEL COLLE BA Piano -1 (ingresso
Centro Prelievi)
telefono: 080 5849528 - 080 5849511

[Leggi ancora →](#)

[Ambulatorio di Endoscopia](#)

VIA DEI FRATI FRANCESCANI RIFORMATI - EX OSPEDALE
PARADISO 70023 GIOIA DEL COLLE BA
telefono: 080 5849534 - 080 5849526

[Leggi ancora →](#)

[Ambulatorio di Geriatria](#)

VIA DEI FRATI FRANCESCANI RIFORMATI - EX OSPEDALE
PARADISO 70023 GIOIA DEL COLLE BA
telefono: 080 5849581 - 080 5849565

[Leggi ancora →](#)

[Ambulatorio di Medicina Dello Sport](#)

VIA DEI FRATI FRANCESCANI RIFORMATI - EX OSPEDALE
PARADISO 70023 GIOIA DEL COLLE BA
telefono: 080 5849573

[Leggi ancora →](#)

[Ambulatorio di Medicina Interna](#)

VIA DEI FRATI FRANCESCANI RIFORMATI - EX OSPEDALE
PARADISO 70023 GIOIA DEL COLLE BA
telefono: 080 5849581

[Leggi ancora →](#)

[Ambulatorio di Neurologia](#)

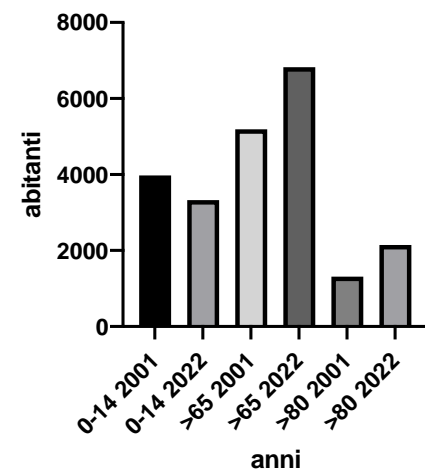
VIA DEI FRATI FRANCESCANI RIFORMATI - EX OSPEDALE
PARADISO 70023 GIOIA DEL COLLE BA
telefono: 080 5849581

[Leggi ancora →](#)

L'impegno è quello di:

- **monitorare con frequenza ed attenzione la situazione** con la Regione e la ASL per chiarire il destino della Casa di Comunità a Gioia del Colle e mantenere sempre efficienti gli ambulatori del PTA e del CUP spesso interessati da disservizi;
- **monitorare la situazione epidemiologica** di Gioia del Colle per decidere insieme alla ASL quali sono le patologie sulle quali è più necessario fare PREVENZIONE e la dotazione ottimale dei laboratori diagnostici del PTA.

Popolazione di Gioia



SPORT



Lo sport, insieme alla scuola, rappresenta l'attore principale nel percorso di sviluppo dei nostri giovani, poiché è in esso che possono trovare gli stimoli valoriali e culturali per diventare le donne e gli uomini del futuro.

Bisogna, dunque, garantire a tutti un avviamento allo sport.

Tali presupposti richiedono azioni dirette e significative dell'Ente Comunale.

In questi anni sono stati effettuati molti interventi dalla attuale amministrazione comunale:

- riqualificazione ed efficientemente energetico dell'impianto sportivo Martucci;
- messa in sicurezza e adeguamento dell'impianto sportivo comunale in Via Benagiano, attualmente anche in fase di copertura;
- manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi Pala Capurso e Pala Kuznetsov;
- revisione del Regolamento del Registro delle realtà associative sportive del territorio in stretta associazione con Consulta comunale dello sport. Il nuovo regolamento è in vigore dal 2021.

21

Criticità

Tuttavia, sono ancora irrisolte importanti problematiche legate soprattutto alla chiusura della piscina comunale e alla carenza/chiusura di impianti che garantiscano a tutte le società sportive, attive nel comune, di espletare al meglio le loro attività. Vi sarà un evidente problema organizzativo per la stagione 2024/2025.

Nello specifico, da giugno la palestra di via Eva non sarà più disponibile per i lavori di rifacimento completo della struttura di via Eva a seguito di finanziamento a valere su fondi PNRR.

La palestra dell'istituto ITIS è chiusa da mesi a seguito di una perizia tecnica del preposto della città metropolitana che l'ha ritenuta inagibile. I lavori di messa in sicurezza della palestra dipendono dalla città metropolitana di Bari. Gli studenti dell'ITIS hanno quindi programmato una manifestazione di protesta presso le sedi competenti della città di Bari.

L'uso della palestra del Liceo Scientifico è inibito alle società sportive. La palestra sarà sottoposta a riqualificazione ed adeguamento sismico a seguito di un finanziamento del PNRR intercettato dalla città metropolitana di Bari. Tuttavia, non sono ancora definite le date di inizio dei lavori e di termine, con una durata dell'intervento stimato di 2-3 anni.

Proposte

Le azioni necessarie per superare tali criticità sono quindi:

- ristrutturare e rendere più funzionali le palestre ubicate nelle scuole di diretta competenza comunale, quali le palestre delle scuole medie Losapio e Carano. Per queste strutture non sono stati fatti sforzi per intercettare bandi del PNRR come fatto per il polo di via Eva;

- avviare un confronto con i dirigenti scolastici atto a garantire l'accessibilità alle strutture ubicate nelle scuole presenti sul nostro territorio;
- procedere all'efficientamento energetico degli impianti sportivi Pala Capurso e Pala Kuznetsov;
- procedere ad una rivisitazione di tutti gli impianti attualmente ristrutturati ed agibili per renderli multidisciplinari. Attraverso tali azioni si intende bloccare il fenomeno di associazioni sportive locali costrette a recarsi nei comuni limitrofi per allenamenti e partite, con grave danno economico e gestionale (per esempio omologazione del campo Martucci per il rugby);
- velocizzare i lavori che interesseranno la tensostruttura nel punto sport di Via Einaudi in modo da sopperire all'assenza della palestra di via Eva;
- interfacciarsi in maniera costante e perentoria con gli uffici di competenza della città metropolitana per la messa in sicurezza e riapertura della palestra dell'ITIS e per sollecitare l'inizio dei lavori della palestra del Liceo Scientifico;
- a seguito del contenzioso tra Comune e Società Adriatika Nuoto srl, ancora in atto, che ha condotto alla chiusura della piscina comunale è necessario rivedere i bandi di affidamento degli impianti sportivi ad associazioni sportive esterne prevedendo maggiori garanzie a tutela della struttura comunale;
- quantificare i costi reali della ristrutturazione della piscina prevedendo sia la ristrutturazione delle vasche in disuso da anni, sia l'efficientamento energetico dell'intera struttura;
- intercettare bandi del PNRR per i lavori di ristrutturazione ed efficientamento energetico della piscina;
- stilare una programmazione di manutenzione ordinaria per ogni struttura di competenza comunale, bandendo gare pubbliche per l'aggiudicazione dei relativi appalti di manutenzione. Ciò consentirebbe di avere un costo di gestione definito nell'arco temporale ed eviterebbe l'improvvisazione di interventi straordinari estremamente onerosi per la collettività.



L'amministrazione Mastrangelo ha lasciato irrisolte le notevoli problematiche di natura urbanistico/sociale che hanno attanagliato la città di Gioia del Colle negli ultimi anni. In generale, la stessa ha avuto il grande demerito di non aver adottato il nuovo Piano Urbanistico Generale, tenuto conto che il piano Regolatore di Gioia è stato adottato nel 1972 e approvato in via definitiva nel 1977, basato quindi su modelli previsionali in parte disattesi e criteri analitici ormai superati.

Pertanto, occorrerà adottare il nuovo PUG, modellandolo sulle attuali esigenze della città e della sua comunità, del tutto diverse rispetto a quelle di oltre 50 anni fa.

Ancor prima, occorrerà riprendere e completare il percorso di rigenerazione urbana, anche al fine di risolvere le problematiche della zona Coop e, più in generale, di quelle aree della città oramai abbandonate al proprio destino ed oggetto di serio degrado. Percorso incredibilmente ed ingiustificatamente abbandonato e mai completato dall'amministrazione Mastrangelo, nonostante l'istituzione di una Commissione Speciale di Studio proposta dal Partito Democratico ed approvata all'unanimità dall'Assise Consiliare.

Inoltre, occorrerà porre rimedio ai macroscopici errori dell'amministrazione Mastrangelo nell'ambito del Piano Particolareggiato approvato. In particolare, occorrerà avviare un percorso che permetta, in ultima analisi, di ottenere la previsione nella zona D2 del vigente PRG della destinazione commerciale in aggiunta alla destinazione artigianale, al fine di favorire nuovi insediamenti e, di conseguenza, lo sviluppo delle economie locali. Percorso anche in questo caso abbandonato dall'amministrazione Mastrangelo, nonostante l'approvazione all'unanimità di una Risoluzione proposta in merito dal Partito Democratico in Consiglio Comunale.

PUG (Piano Urbanistico Generale)

“L'obiettivo primario deve indirizzarsi al completamento del PUG (Piano Urbanistico Generale), al fine di garantire un approccio moderno per lo sviluppo del territorio”. La frase è tratta dal Programma Elettorale del 2019 della Coalizione di Centro Destra, oggi al governo di Gioia del Colle.

Uno strumento urbanistico, quale è il **PUG**, che ridisegni un assetto organico e complessivo del territorio gioiese, non può essere sostituito da interventi limitati ad alcune zone, quali i Piani di Rigenerazione Urbana o il Piano Particolareggiato della zona artigianale, senza una logica e un preciso intendimento che possa riportare l'assetto urbanistico ad un livello di adempimento delle regole e su una visione di una città vivibile, accogliente, ecologica.

Interventi Parziali

Il DPRU (Documento Programmatico di Rigenerazione Urbana) è una idea della Giunta Lucilla: adottato, approvato e poi non concretizzato.

Fu proposta del Partito Democratico e deliberata all'unanimità la creazione di una **Commissione specifica sulla definizione degli Standard Urbanistici**, tema collegato alla rigenerazione urbana. La commissione non ha mai operato in tal senso. Tutte le aree e gli immobili della zona di espansione C2 di via Acquaviva sono rimaste così com'erano.

PIP (Piano degli insediamenti Produttivi)

L'attuale PIP non permette di insediare nella zona produttiva attività commerciali, anche se già sono presenti. È stata presentata una risoluzione, a firma del Partito Democratico, per discutere anche successivamente la possibilità di rendere quella zona mista, cioè produttiva e commerciale. La mozione, sebbene approvata all'unanimità, non ha avuto mai seguito.

Anche per gli artigiani l'area in questione non risulta appetibile, perché i suoli retrocessi saranno venduti a costo di stima di mercato e non a prezzo calmierato. Inoltre, i costi per le urbanizzazioni secondarie sono a carico dei privati e non del Comune.

In conclusione, non ci sono i presupposti perché quella zona sia attrattiva per nuovi insediamenti produttivi.

Zona Coop

Riequilibrio delle destinazioni d'uso pubbliche e private di interesse pubblico, al fine di garantire la pubblica utilità e assicurare gli spazi minimi inderogabili ex DM 1444/68, anche con forme d'uso in convenzione o cessione al patrimonio comunale di porzioni di edificato esistente, ove realizzato in difformità urbanistica, acclarata da procedimenti giuridici;

Definizione delle modalità di uso pubblico di spazi a parcheggio privato.

TRIBUTI

La principale difficoltà percepita in merito alla gestione dei tributi è la ormai atavica e strutturale **difficoltà di riscossione degli stessi**. Basti pensare che, in un solo anno e per la sola Tari, su una previsione di incasso di circa 5.100.000 milioni circa **2.000.000** risultano non incassati (fonte rendiconto 2022). Tutto questo ha portato ad un accumulo consistente di residui attivi (crediti non riscossi) per le entrate cosiddette proprie (tributarie ed extratributarie), ossia per tutte quelle entrate che servono a coprire le spese per il funzionamento dell'Ente e per permettere l'erogazione dei servizi ai cittadini.

Basti pensare che il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, previsto dalla norma per impedire che siano impegnate spese non ancora coperte dalle relative entrate, ammonta ormai ad oltre **15.000.000** di euro (dato rilevabile dal prospetto denominato "tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto", inserito nel bilancio di previsione 2024/2026 da poco approvato).

Questo dato dimostra uno **"scollamento sociale"** tra Amministrazione e cittadini facendo venir meno il principio Costituzionale di solidarietà. Potenzialmente ci sarebbero 15 milioni di servizi non erogati e, inoltre, anche quelli erogati sono, evidentemente, coperti solo da una parte della cittadinanza (ossia coloro che pagano regolarmente i tributi loro spettanti).

25

Proposte

Per poter affrontare e cercare di contenere il fenomeno appena descritto è necessario ripensare completamente il rapporto Ente/Cittadino e riprogettare i processi che lo governano.

Di seguito si indicano alcuni possibili punti di interesse:

1. **Migliorare la trasparenza e la comunicazione nei confronti del cittadino** attraverso:
 - a. Una puntuale revisione dell'anagrafe tributaria dell'Ente che abbia l'obiettivo di eliminare le informazioni ridondanti e/o errate grazie all'utilizzo di servizi automatici predisposti da banche dati nazionali (es. Agenzia delle Entrate, Inps, ecc.);
 - b. Introdurre un sistema informativo (*cassetto tributario*) che permetta al cittadino di essere sempre a conoscenza di quanto "dovuto", di quanto ha già pagato e/o di eventuali pendenze ancora in essere;**
 - c. La gestione automatica e proattiva di avvisi e solleciti prima di arrivare alla riscossione coattiva;**
 - d. Usare "tecniche di nudge" nella comunicazione con i contribuenti, vale a dire inviare avvisi bonari già precompilati e facilmente "assolvibili" online o attraverso app dedicate (es App IO).**
2. Reingegnerizzare tutti i processi che governano la gestione dei tributi:
 - a. Analizzare nel dettaglio la dotazione organica e di sistemi software rilevandone costantemente le performance con obiettivi che siano oggettivi e facilmente misurabili;

- b. Introdurre logiche di project management sull'intero processo che parte dalla nascita del credito da parte dell'Ente fino alla sua completa riscossione;
 - c. Monitorare e migliorare costantemente la qualità dei dati utilizzati per la gestione delle entrate e sfruttare al massimo la cooperazione applicativa anche con sistemi esterni.
3. Dotarsi di un sistema di "business intelligence" che permetta l'analisi automatica e incrociata di una grande mole di dati per evidenziare il prima possibile discrasie e "punti di interesse" presenti nelle basi dati dell'Ente (es. Immobili registrati in Catasto non presenti nei database IMU e TARI; nuclei familiari o attività produttive presenti in SUAP privi di utenze TARI, ecc.).